



# Alfάβητο

una proposta per una  
normalizzazione digrafica  
delle varietà di greco  
del Sud Italia

Giovanni Lorenzo (Gianlorenzo) Vacca  
Francesco Malafarina  
Freedom Pentimalli  
Francesco Aventaggiato

COLING Consortium



# GRECO DEL SUD ITALIA

## Greco Calabro - Greko

- tre sottovarianti
- piccola comunità linguistica
- disgregazione

## Greco Pugliese - Griko

- sette sottovarianti
- comunità linguistica più grande
- grado maggiore di vitalità

Nuove **forme idioletali** emergono con frequenza sempre maggiore in entrambe le aree.

Non esiste una norma ortografica comunemente accettata.



# GRAFIZZAZIONE

Per **grafizzazione** si intende lo sviluppo di un sistema di scrittura per una lingua soggetta a pianificazione linguistica.

È considerata una componente chiave degli sforzi di mantenimento e rivitalizzazione della lingua per una serie di motivi:

- può innalzare lo **status** e il **prestigio** di una lingua in via di estinzione;
- può aiutare a creare un **senso identitario unificante** nelle comunità linguistiche frammentate dal punto di vista dialettale e geografico;
- consente la creazione di **materiali didattici organici**: dizionari, primer, libri di testo, materiali di lettura, ecc. attraverso i quali:
- facilitare la **formazione degli insegnanti** e lo **sviluppo dei programmi di studio** per i programmi di insegnamento nelle scuole;

# GRAFIZZAZIONE

È necessario identificare una ‘*nicchia ecologica*’ (Lüpke 2011:312) per la scrittura o creare un contesto per forme scritte di lingue a rischio di estinzione.

Se tale contesto non può essere identificato o creato, dobbiamo mettere in discussione la necessità dello sviluppo dell'ortografia.

*the creation of a writing system by an outside linguist or single community member acting independently, without continual local input and feedback, easily leads to a failed orthography*  
(Grenoble and Whaley 2006:137)

La **comunità** considera necessario lo sviluppo di un'ortografia?

E se sì, perché? A cosa sarebbe utile uno standard ortografico?

# COMUNITÀ

## **Madrelingua (70-90 anni):**

- non hanno molte occasioni per parlare

## **Semi-parlanti (50-70 anni):**

- comprendono la lingua ma non la parlano
- insegnanti scolastici

## **Nuovi e futuri parlanti (20-30 anni):**

- non hanno né conoscenza attiva né passiva
- hanno sempre meno opportunità di imparare la lingua dagli anziani

Quasi tutti i parlanti sono alfabetizzati o parzialmente alfabetizzati in italiano.

Le persone anziane hanno difficoltà a leggere e scrivere; spesso non sentono alcun bisogno di un'ortografia.

Coloro che sono attivamente coinvolti hanno sviluppato una costellazione di sistemi di scrittura individuali; possono facilmente capire le differenze tra le varie "idiografie".

I nuovi parlanti sono piuttosto confusi dalla grande quantità di sistemi di scrittura individuali.

Gli insegnanti scolastici considerano la mancanza di un'ortografia standardizzata il problema più grande in cui si sono imbattuti (Pellegrino 2021: 137).

# QUAL È LA *NICCHIA ECOLOGICA*?

Oggi la scrittura serve in larga misura a scopi performativi/artistici: poesia, musica, teatro ecc.

Finalità comunicative: gli utenti scrivono più di quanto parlano (social network)

Finalità didattiche: creazione di materiali didattici organici, sviluppo di curricula

Potrebbe servire da elemento unificante per e tra le aree ellenofone

# STANDARDIZZAZIONE

Quando una lingua è parlata in un'area geografica ampia e/o presenta alti livelli di **variazione dialettale**, il processo di grafizzazione può attraversare diverse questioni linguistiche e ideologiche.

La variazione dialettale è spesso vista negativamente dai parlanti laici, in quanto potrebbe dare l'impressione che la comunità dei parlanti è frammentata sia a livello linguistico che identitario.

La variazione dialettale può anche portare allo sviluppo di forme di scrittura idiosincratiche, rendendo impossibile lo sviluppo di piani di studio organici e programmi di apprendimento linguistico.

Per queste e altre ragioni, la **standardizzazione linguistica** è spesso ritenuta un prerequisito per lo sviluppo dell'ortografia.

Tuttavia, la selezione delle forme linguistiche che fungono da base per la lingua standard può emergere come questione controversa e divisiva.



# STANDARDIZZAZIONE

Sono disponibili una serie di opzioni nell'ambito del processo di standardizzazione linguistica (e ortografica):

- **l'approccio unilettaie:** una singola varietà viene promossa come lingua da usare nei domini formali e della scrittura. Ai parlanti di altri dialetti viene richiesto di capire le equivalenze con i loro dialetti o imparare lo standard come nuova varietà;
- **l'approccio dialettale:** vengono creati numerosi dialetti standard con le corrispondenti ortografie.
- **l'approccio multilettaie:** le peculiarità linguistiche di differenti dialetti vengono unite per creare una nuova varietà e i sistemi fonetico-fonologici di tali dialetti vengono comparati per progettare l'ortografia.
- **l'approccio 'common core':** comporta l'elaborazione di uno standard linguistico e di un sistema di scrittura che enfatizza le caratteristiche strutturali comuni a tutti i dialetti.

# STANDARDIZZAZIONE

- Problemi nel determinare quale dialetto dev'essere scelto come standard
- Riluttanza generale da parte dei parlanti nativi ad abbandonare il loro dialetto in favore di una lingua differente, sia che si tratti di un altro dialetto «naturale» o di una varietà linguistica creata *ex novo*
- La variazione dialettale è colta dai parlanti nativi come forma di ricchezza

L'**approccio dialettale** sembra essere più adatto per il processo di standardizzazione linguistica del greco italiota

standardizzazione linguistica ≠ standardizzazione ortografica

Le varietà di greco del Sud Italia differiscono in termini di lessico, morfologia e sintassi, ma condividono grossomodo la stessa fonologia; possiamo dunque avere diversi standard linguistici che condividono lo stesso set di regole ortografiche:

es. /x/ <ch, gh, h, ħ, kh, sch, x, χ> → <ch>

La rappresentazione delle differenze sarà garantita da un certo grado di **opzionalità** nello spelling:

es. *pistegguo, pisteggio, pisteo*, “credere”

# STANDARDIZZAZIONE

Spesso i nuovi parlanti:

- non sono dell'area ellenofona
- non appartengono a una famiglia greka/grika
- imparano il greko/griko da parlanti provenienti da città diverse (e che dunque parlano dialetti diversi)
- arrivano a parlare una *koine*/«*multiletto*»

Si deve prendere in considerazione che in un futuro prossimo si potranno formare una o più varietà basate su dialetti già esistenti.

Anche queste nuove varietà emergenti si devono includere nei processi di standardizzazione e di grafizzazione?

# ELABORAZIONE DELL'ORTOGRAFIA

*«beyond purely linguistic considerations, there are a range of social, psychological, economic, political, and historical issues involved in making decisions about how to write a language» (Grenoble and Whaley 2006:137)*

È importante prendere in considerazione tutti quei fattori che possano rivelarsi rilevanti affinché la norma ortografica che si va a creare sia:

- 1) tecnicamente funzionale per la lingua che deve rappresentare;
- 2) compatibile, o almeno non aliena al suo impianto socioculturale;
- 3) psicologicamente e pedagogicamente appropriata per i suoi parlanti (Venezky 1970:256)

# FATTORI LINGUISTICI

- determinare quanti e quali **fonemi** sono presenti nella lingua; identificare i loro **allofoni** ✓
- scegliere lo **script** e il **sistema di scrittura** da usare ✓
- specificare un set di **grafemi** ✓
- stabilire delle norme per specificare la **relazione tra fonemi e grafemi** ✓
- determinare come **rappresentare i suoni in specifiche posizioni** (es. mediana, finale ecc.) ✓
- stabilire l'uso dei **diacritici** (es. accento grafico, dieresi, coronide) ✓
- determinare come distinguere gli **omofoni**
- stabilire delle regole per evidenziare i **confini di parola**
- stabilire delle regole per la **punteggiatura** ✓

# FATTORI LINGUISTICI

SCRIPT LATINO	SCRIPT GRECO
fonografico	morfografico
ortografia trasparente	ortografia opaca
basato sull'ortografia dell'italiano	basato sull'ortografia del neogreco
sistema mononomico	sistema polinomico

Roghudi	Bova	Martano	Zollino	proposta	NGS
<i>spomí</i>	<i>tsomí</i>	<i>fsomí</i>	<i>sciomí</i>	<i>ψωμί</i>	<i>ψωμί</i>

# Estratto di una trascrizione

## Fattuci 4 - I ajo beneditsioni

Enan viaggio iche enan ciuri ce mian mana, ce ìchai tria pedìa arcinikà. Irte i morti ce apèthane i mana ce èmine o ciùrise me ta tria pedìa. **Irte pu èsteke pethènonda** ce o ciùrise, ce tütose o ciùrise iche dio cìpuse ce ena podi asce appidia. Èkrasce ta tria pedìa ce ipe tu pleon megalu: «Esù thèlise tin beneditsioni, ò robba?». «Egò thelo **ton enan cipo ja** na kamo tikandì na zio». Ce tu èdike ton enan cipo tu pleon megalu. Poi ipe tu mesakù: «Esù tì thèlise?». «Egò thelo t'adđo morcio asce cipo ce de tin beneditsioni». O ciuri tu èdike ton adđon cipo tu mesakù.

## Φαττούτσι 4 - Η άγιο ββενεδιτσιώνη

Έναν βιάττζο είχε έναν τσούρη τσαι μίαν μάνα, τσαι είχαϊ τρία παιδιά αρτσινικά. Ήρτε η μόρτη τσαι απέθανε η μάνα τσαι έμεινε ο τσούρησε με τα τρία παιδιά. Ήρτε που έστεκε πεθαίνοντα τσαι ο τσούρησε, τσαι τούτοσε ο τσούρησε είχε δύο τσήπουσε τσαι ένα πόδι άξε αππίδια. Έκραξε τα τρία παιδιά τσαι είπε του πλέον μεγάλου: «Εσού θέλειςε την ββενεδιτσιώνη, ό ρόββα;». «Εγώ θέλω τον έναν τσήπο για να κάμω τικαντί να ζήω». Τσαι του έδηκε τον έναν τσήπο του πλέον μεγάλου. Πόι είπε του μεσακού: «Εσού τί θέλειςε;». «Εγώ θέλω τ'άδδο μόρτσο άξε τσήπο τσαι δε την ββενεδιτσιώνη». Ο

# FATTORI EXTRALINGUISTICI

- **suggerimenti degli utenti:** opinioni dei parlanti/scriventi
- **distanza ideologica:** le ortografie possono rivelarsi dei forti elementi identitari; la nuova ortografia deve assomigliare o distanziarsi da quella della lingua dominante? Fattori come la cultura, la storia, l'etnia, la politica, la religione devono essere considerati.
- **apprendibilità:**
  - **transfer of literacy:** «[...] if literacy in the language of wider communication is already established, [...] orthography development should integrate elements borrowed from the dominant language» (Jones and Mooney 2017:27)
  - **l'uso di gruppi consonantici e diacritici** può appesantire il sistema e renderlo piú complesso
  - **aspetti cognitivi e pedagogici:** «[...] second-language learners will most likely learn the language alongside its orthography, and in such cases, the orthography should provide them with information on how to pronounce the language they are learning. For fluent speakers, in comparison, conveying phonological information orthographically is less important, because they identify meanings, not sounds, during the reading process (Venezky 1970:260)» (Jones and Mooney 2017:29)
- **ortografie preesistenti**
- **riproducibilità** (specialmente su smartphone e computer)



	SCRIPT LATINO	SCRIPT GRECO
<b>SUGGERIMENTI DEGLI UTENTI</b>	è considerato piú “naturale” e piú adatto a trascrivere certi fonemi	i parlanti nativi e i semi-parlanti sono generalmente riluttanti ad impiegarlo; i nuovi parlanti sono piú propensi ad usarlo una volta raggiunto un livello di conoscenza piú alto.
<b>DISTANZA IDEOLOGICA</b>	piú vicino all’italiano	è alieno all’impianto socioculturale
<b>APPRENDIBILITÀ: TRANSFER OF LITERACY USE OF DIGRAPHS AND DIACRITICS COGNITION AND PEDAGOGY</b>	le abilità di lettura e scrittura possono essere facilmente trasferite dall’italiano; uso limitato di gruppi consonantici e diacritici; la stretta corrispondenza tra fonemi e grafemi lo rende vantaggioso per i principianti assoluti.	i parlanti dovrebbero impararlo da zero, ma chi ha fatto studi classici è avvantaggiato; ha un piú alto numero di gruppi consonantici, limitato uso di diacritici; i parlanti esperti potrebbero beneficiare della sua natura morfografica.
<b>PRE-EXISTING ORTHOGRAPHIES</b>	è stato largamente usato da studiosi, attivisti e amatori negli ultimi due secoli	è stato usato tra i secoli IX e XVI. utilizzato sporadicamente anche in tempi recenti da alcuni studiosi e attivisti.
<b>REPRODUCIBILITY</b>	Può essere facilmente riprodotto sui nostri dispositivi attraverso il layout di tastiera del Siciliano (senza suggerimenti and funzioni di correzione)	il layout di tastiera del greco può essere utilizzato, ma ne va creato uno specifico per includere alcuni caratteri speciali e dei diacritici.

# PROSSIME ATTIVITÀ

La nostra proposta sarà presentata entro la fine di quest'anno ai nostri parlanti attivamente coinvolti nel processo di conservazione e rivitalizzazione.

Saranno sottoposti dei questionari ai parlanti coinvolti passivamente, in particolare ai nuovi parlanti.

I possibili effetti che l'uso dello script greco potrà avere sulla lingua e le sue relazioni con il neogreco dovranno essere indagati in futuro.

Una versione finale dell'ortografia sarà il risultato di un processo di negoziazione tra questioni puramente linguistiche e le esigenze della comunità linguistica.



CHERÁMINE / KALISSORTA!

Grazie!  
thank you!

# BIBLIOGRAFIA

- Grenoble, L. A. and L. J. Whaley. 2006. *Saving languages: An introduction to language revitalization*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Jones M. C. and D. Mooney 2017. *Creating orthographies for endangered languages*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Lüpke, F. 2011. Orthography development. In P. K. Austin and J. Sallabank (eds.), *The Cambridge handbook of endangered languages*. Cambridge: Cambridge University Press, pp. 312-336.
- Pellegrino, M. 2021. *Greek language, Italian Landscape: Griko and the re-storying of a linguistic minority*. Washington D.C. : Center for Hellenic Studies, Trustees for Harvard University.
- Venezky, R. L. 1970. Principle for the design of practical writing systems. *Anthropological linguistics* 12(7): 256-270.

